

Empoli

Toscana Next

«La Regione ha fatto tutto il possibile per respingere le infiltrazioni mafiose»

Alla kermesse l'intervento dell'assessore Monia Monni sullo scandalo dei rifiuti tossici smaltiti dal distretto conciario. Presenti anche Leonardo Marras e Nico Gronchi: «Puntare su commercio e transizione ecologica grazie al Recovery Fund»

di **Tommaso Carmignani**
EMPOLI

Transizione ecologica, sostegno alle imprese, internazionalizzazione e rafforzamento delle filiere, ma anche la ferita aperta dallo scandalo Keu. Si chiama Toscana Next ed è la riflessione che coinvolge esponenti di rilievo della giunta regionale come gli assessori Leonardo Marras e Monia Monni, ma anche presidenti di categoria come Marco Landi e Nico Gronchi. Va in scena al Dem Festival e ha come punto cardine la gestione del Recovery Fund, lato Toscana. I soldi, circa 12-15 miliardi, arriveranno presto dall'Europa, ma spenderli al meglio sarà un'impresa ardua. E quando si parla di transizione ecologica e ambiente il focus cade subito sullo scempio che ha coinvolto il distretto di Santa Croce e che ha visto seppellire in Valdelsa, sotto la nuova 429, tonnellate di rifiuti tossici.

«Mi sono chiesta se avevamo le spalle abbastanza larghe per reggere ad una cosa del genere. Siamo andati a rivedere tutto, atto per atto, per capire se la Regione aveva fatto il possibile per respingere la minaccia dell'infiltrazione mafiosa. La risposta mi ha rassicurato – dice la stessa Monni – perché i controlli sono stati fatti e le autorizzazioni sono state rilasciate correttamente. Se si sta fuori dalle regole tocca alla magistratura intervenire, ma sono state Regione e Arpat a mettere in campo gli strumenti per fare in modo che chi di dovere si muovesse. Ora dobbiamo capire se ci sono delle ferite e, soprattutto, come curarle. Ma il sistema ha funzionato». Si parla anche del Recovery Fund in chiave ambiente. «La transizione – dice ancora Monni – ha bisogno di strumenti e strategie vere: i punti cardine del progetto saranno i rifiuti e le rinnovabili, su questo la Regione ha un ritardo importante da colmare. Punteremo al recupero delle materie e all'economia circolare, ma anche al capitolo energetico. Siamo fortunati perché abbiamo una risor-

L'OBIETTIVO

«Sfruttare questa opportunità per essere più competitivi con gli altri paesi»



Un momento del dibattito di ieri al Dem Festival di Empoli (foto servizio Gasperini/Germogli)

sa come la geotermia che da sola potrebbe garantire l'autosufficienza, ma dobbiamo rendere più sostenibili gli impianti e far capire al Governo che questa, per noi, è l'unica fonte che garantisce la transizione». Ma come gestire e spendere questi soldi?

«È necessario responsabilizzare le amministrazioni locali – spiega l'assessore Leonardo Marras – perché dovranno essere loro a decidere sulla base dei progetti che hanno. E anche per le imprese è bene che ci sia un decentramento: non possono essere offerti strumenti indistin-

ti, perché rischiamo che non siano in grado di raggiungere quelle provviste. Finalmente stiamo assistendo a politiche europee espansive e per noi quello che conta è innanzitutto il sostegno all'economia reale e all'impresa. C'è volontà di avere un qualcosa di ambizioso, supportare



Monia Monni



Leonardo Marras

l'internazionalizzazione, legare le filiere e rilanciare il turismo». **Lo chiedono** a gran forza le stesse imprese. «Creare un megadistretto e una filiera è fondamentale per resistere alle sfide del futuro. Ci troviamo a competere con paesi che hanno standard diversi dai nostri – dice il presidente di Cna Empolese Valdelsa Marco Landi – e che ci rendono impossibile una competizione normale, ma sul discorso della sostenibilità e dell'economia circolare noi cadiamo a penello. Dobbiamo sfruttare al massimo questo vantaggio, creare delle opportunità economiche sulla base delle aggregazioni». Idem per il commercio. Gestire bene il Recovery Fund sarà cruciale. «Nel 2020 – dice il presidente di Confesercenti Toscana Nico Gronchi – abbiamo avuto 105 giorni di chiusura per i negozi e 158 per i ristoranti, con costi che invece correvano. Oggi siamo arrivati ad un decreto indennizzi che finalmente, al sesto tentativo, prevede un intervento a fondo perduto che vale 15,2 miliardi e prende a riferimento anche i primi tre mesi del 2021, che sono stati un disastro, e mette in campo scelte che si occupano anche dei costi fissi».

Domani presidio a Santa Croce sull'Arno

«Keu, il silenzio della politica è assordante»



Continuano a chiedere chiarezza e tutela per la salute. Gli attivisti del comitato No Keu tornano a farsi sentire. Domani saranno al presidio «Non sulla mia pelle», in programma alle 10 in piazza Martiri della Libertà a Santa Croce sull'Arno, organizzato da Libera Comprensorio del Cuoio. «Si tratta di una iniziativa che – spiegano gli organizzatori – rivendica la centralità della salute pubblica, a cui non può essere anteposto il profitto e che non può essere messa in contrapposizione allo sviluppo e all'occupazione». Il comitato No Keu è nato a seguito dell'inchiesta condotta dalla direzione distrettuale antimafia di Firenze che ha portato alla luce lo smaltimento illecito di materiale inquinante delle concerie santacrocesi e l'occultamento di 8mila tonnellate di rifiuti potenzialmente nocivi nel lotto 5 della nuova 429. «Purtroppo il silenzio della politica è assordante – lamentano gli attivisti -. Manca una piena assunzione di responsabilità politica rispetto al quadro delineato dall'inchiesta. Un quadro che fa emergere preoccupanti commistioni tra interessi privati, istituzioni pubbliche e addirittura malavita». Il comitato rilancia le proprie richieste: «Da una parte il monitoraggio costante e la bonifica di acque e terreni nel caso in cui emergessero contaminazioni. Finora i controlli sono stati parziali e non sono andati pienamente incontro alle preoccupazioni dei residenti. Dall'altra chiediamo un diverso sistema di gestione delle opere e dei servizi pubblici che rimetta al centro salute e sicurezza».